

Si ricevono all'Amministrazione - Via Vittorio Veneto 44

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-45) e Sessano

Abbonamenti:

Anno	Lire 50,00	Trimestre	Lira 13,00	Estero - Anno	L. 112,50
Semestre	25,00	Trimestre	4,50	Semestre	56,25
				Trimestre	28,15

Inserzioni:

per millimetri d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 10, cronaca nera L. 1 - Necrologio, Cronaca, Avvisi finanziari, comunicazioni, L. 1,25 - Economica: vedi tariffe sulle tariffe in III pagina.

Cronaca Provinciale

COLLOREDO di MONTALB.

Un grave fatto

Viva l'impressione ha destato in paese un grave fatto avvenuto l'altra notte. Un figlio del negoziante sig. Alessandro Peres che ha anche negozio di privatità subito oltre il piazzale del castello, rinchiodando verso le 23 dall'essere stato con altri coetanei in un'aula, si accorse che qualcuno stava lavorando per entrare nel negozio - trattoria. Uno dei figuranti che stava facendo da palo, riuscì a fuggire; l'altro, invece fu stordito e affondato. Egli stava forzando, con quello strumento speciale che predò si chiamò «diavolo» - una finestra del locale. Affrontato risolutamente e vista preclusa, ogni via di scampo, il marlino estrasse una rivoltella, sparando a bruciapelo un colpo contro il Peres. Fortunatamente il colpo andò a vuoto, il fante approfittando del panico generale poté fuggire, sparando altri colpi.

SPILIMBERGO

La protesta dei fascisti per la condanna di Jaine

«Attualità» l'altra sera in assemblea i fascisti della locale sezione elevarono una protesta contro la sentenza del Tribunale di Udine che condannò a due anni e mezzo di reclusione il fascista Stufferi e due anni e un mese il fascista Gini di S. Vito al Tagliamento.

FAQAONA

Casa della gioventù

Pravi i giovani del nostro Circolo Cattolico «Colle» interessante e conveniente dramma romano, dimostrarono ancora una volta il loro buon volere e la valenza di chi si sforza con tanto amore, pazienza e attitudine. La folla immensa, che trovò nella «Casa della Gioventù» l'unico divertimento che veramente divertiva ed innalzava la mente e il cuore - applaudenti, vivamente soddisfatti ed ammirati, i bravi attori, franchi disinvolti, dignitosi nei loro magnifici paludamenti, nei finissimi smaglianti costumi. Un bravo di cuore a Giuseppe Bertoli (senatore Probo) che seppe così bene impersonare l'austera figura del patrio cristiano, del padre tenerissimo e angosciato. Una visione di gentilezza e di amore il giovinotto Cecilio, che Guido Peres recò con dolcezza e sentimento. Elegante, vivace, bello il Tribuno (Ernesto Ziraldi); instancante, insidioso, ammiratissimo nella tragica morte lo schiavo africano Numida (Marco Fabrizio). Mario Zoratti fu crudele ed arido Metrano, padrone delle Pistrine, degnamente coniato dal suo feroce seguace (Angelo Corvino). Gigantesco e rassegnato (Narciso Ernesto Cicconi); imponenti i soldati nelle loro scintillanti armature. Il prof. Ugo Broilo, che gentilmente acconsentì a prendere parte alla riscrittura rappresentazione, fu gran sacerdote, superbo per padronanza di scena ed espressione.

GEMONA

Quattro lodi

Alla soddisfazione espressa dall'Al. mo. Progetto della Provincia nella sua recente visita alle nostre scuole elementari, fa degno riconoscimento la nobile lettera, qui riprodotta, del R. Provveditore agli studi pervenuta a questo direttore didattico sig. Tito di Borsella.

CASTIONS di STRADA

I nostri filodrammatici

Il pubblico accorse numerosissimo alle ultime recite che i giovani filodrammatici castionesi diedero nella sala S. Giuseppe «Legnano», «Giovanna d'Arco», e l'Orfanello della Svizzera furono i campi in cui mirabilmente si distinsero i giovani attori.

Quattro coppie celebrano la loro nozze d'argento

L'altro ieri ben quattro coppie di sposini allegri, coi loro cinquant'anni sulla gobba, si appressarono all'altare per festeggiare il venticinquesimo anno della loro unione matrimoniale.

ORDENONE

Imponenti funerali

Riescono «stamane imponenti» funerali del compianto ing. Giovanni Roviglio. L'accompagnamento procedeva dai vallotti e dalle guardie municipali con corona del Municipio, nel veniva la banda di S. Vito. Musciale, del quale l'ing. Roviglio era presidente; e il carro con la salma. Ai cordoni procedevano: Don Pisenti, il segretario politico fascista della zona Valenzuela, il sindaco co. Cattaneo, Png. Aprilis, il sig. Francesco Bernardis. Seguivano la salma i figli, il fratello e parecchi congiunti del compianto signore. Fascio femminile, sezione fascista, banda ed altre sezioni fasciste, autorità, quasi tutte le personalità più rispettate della città e molti dei paesi confinanti, un'infinità di cittadini d'ogni ceto e condizione.

Il Consiglio comunale per la morte del signor Roviglio

«Era stata indetta una seduta straordinaria del Consiglio per trattare diversi argomenti. Intervengono numerosi consiglieri; ma in segno di cordoglio per la morte del consigliere sig. Giovanni Roviglio, fu sospesa ogni trattazione degli oggetti all'ordine del giorno e tra la viva e religiosa attenzione dei presenti il sindaco Cattaneo commemorò il defunto e ne disse le doti di cittadino esemplare, di uomo di patrio e di italiano, interpretando in tal modo il pensiero del Consiglio tutto e della cittadinanza.

Movimento demografico

Dal 20 al 26 febbraio si ebbe il seguente movimento demografico: (Nati vivi) maschi 5, femmine 3 - Matrimoni: Bacchet Gugi, con Cella Rosa, Romanet Emilio con Gaudeazio Elisa Elena, Zanet Gioi con Meneguzzi Ida.

SAOILE

I prezzi sul mercato

Affollato il mercato settimanale. Furono praticati i seguenti prezzi: buoi da vita la qualità da L. 600 a 650, II. a qual. da 480 a 520, vacche da vita la qualità da 400 a 500, II. a qual. da 320 a 350; vitelli da 650 a 700; maiali da 700 a 750; capretti da 550 a 6 il chilo, agnelli da 5 a 5,50 il chilo, polli da 10 a 11 il chilo.

OSOPPO

Per la storia di Osoppo

Il nostro Municipio vuol provvedere a raccogliere tutti gli oggetti, stampe, ecc. pertinenti alla storia osoppina. Tutto ciò che verrà raccolto sarà depositato nel vecchio edificio comunale in piazza Napoleone. Si è pensato pur di preparare delle dispersive per illustrare come meglio ai ragazzi delle scuole la gloriosa storia del nostro paese.

FRIULANI!

Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la Gioventù che muore facendo offerte «Pro Tuberculotici di guerra».

CRONACA CIVIDALESE

La mostra dell'Operaio friulano all'Esposizione Agricola Industriale

Il Comitato organizzatore della Divisione II. A della prossima Esposizione ha precisato fin dall'inizio del suo lavoro, la particolare importanza che vuol dare alla Mostra dell'operaio Friulano. Per estendere l'invito a tutti gli operai e artigiani, è necessario che gli Enti che organizzano le attività degli operai e gli operai stessi richiedano al Comitato l'invio del Programma-Regolamento e dei moduli a stampa per l'ammissione. Il Comitato sta già provvedendo alla compilazione degli inviti. L'invito diretto, una è pur inevitabile, che o per involontaria mancanza o per mancata conoscenza, diversi operai che potrebbero degnamente figurare alla Mostra, possono essere dimenticati. Sarebbe perciò utilissimo che in particolare modo la Società Operaia dei diversi centri della Provincia inviassero con benevole sollecitudine gli elenchi dei loro soci e massimamente si quelli che possono essere futuri espositori.

La Banca Cooperativa elargisce 8800 lire per beneficenza

Il Consiglio della Banca Cooperativa di Cividale nella seduta 27 corr. ha deliberato di elargire alle istituzioni seguenti: Comitato Esposizione agricola industriale L. 3000, Congregazione di carità Fondo erigenda casa di ricovero, Istituto friulano Orfani di guerra, fondo pensioni società operaia L. 500 ciascuna - Opera naz. assist. civile e relig. orfani di guerra e Comitato mostra equina L. 300 ciascuna - Banda cittadina, Scuola professionale femminile Orsoline, Ricreatorio femminile Orsoline L. 250 ciascuna - Asilo infantile, Patronato scolastico, Patronato scolastico pro cura marina, Ricreatorio maschile Società operaia cattolica di M. S. Cassia scolastica scuola complementare, Cassa Scolastica R. Ginnasio, Associazione naz. combattenti sez. di Cividale, Associazione naz. Mutui e invalidi, Unione naz. reduci di guerra sez. di Cividale 200 ciascuna - Unione ginnico-sportiva per il 1925 e comitato cividalese contro la bestemmia e turpiloquio 100 ciascuna - Università Popolare 50 Totale L. 8.600.

Il saluto al dott. Biancorosso

In una sala della R. Sottoprefettura si radunarono tutti gli addetti agli uffici, compresi quelli di P. S., i quali vollero festeggiare il dott. Rodolfo Biancorosso che in questi giorni raggiungerà la nuova sede di Girgenti, appunto dietro sua richiesta. Al parte fu offerta una bionchiera. Il Sottoprefetto dott. cav. uff. Cesare Perini, con nobili espressioni volle portare il suo saluto al dott. Biancorosso, rilevando le doti sue di ottimo funzionario, competente in ogni ramo di amministrazione che egli ha potuto rilevare per averlo avuto alle sue dirette dipendenze. A nome di tutti, dice il cav. uff. dott. Perini, porge questo saluto con l'augurio di una sempre più brillante carriera.

All'Unione Commercianti

Questa sera lunedì alle ore 8,15 si radunò in seduta il Consiglio dell'Unione Commercianti per trattare vari oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali la proposta di rendere settimanale il mercato bovino, circa il commercio girovago, contributo per la mostra equina, e per la stampa della Guida di Cividale.

Campione Veneto - Trentino di pugilato

Nel padiglione del Club Ignoranti in Piazza dei signori di Padova si svolse una gara di pugilato per campionati Veneto-Trentino.

A Vernassino

È la salma parte da Cividale diretta a Vernassino, seguita da varie carrozze con Sacerdoti, Compagnani e parenti dell'indimenticabile defunto.

IN PRETURA

Pretore avv. cav. Arcangelo Alessio - Cancelliere: Ognissanti.

I CONIUGI MANESCHI...

Antonio Raffaello e moglie Ernesta Fabro, domiciliati in Premariacco, sono imputati di lesioni in danno di Emilio Brun e di sua madre Ernesta Basso. Nonostante le loro proteste d'innocenza, il Pretore condanna il Raffaello a L. 100 e la Fabro a L. 50 di multa. Difesa avv. Brosadola Pietro - Parte civile avv. Faleschini.

Gara di calcio

Nella gara di calcio svoltasi ieri al Campo Sportivo fra la squadra dei ferrovieri di Udine, con la nostra cittadina, segnarono punti 4 a 1.

Borghesi

Sabato, sul mercato, mentre stavano acquistando generi furono borghesate Maria Casuso di Purgegnino di L. 300 e Pierina Moschioni di Povoletto di lire 1200. De' testofanti, nessuna traccia.

Decesso

Dopo lunga malattia decedeva ieri la signora Petronilla Stagni, madre del sig. Alessandro Stagni. La defunta fu donna tutta di casa e non si dedicava altro che a questa attività familiare.

Assoluzioni

Dioniso Vizzari è assolto per insufficienza di prove nella imputazione di lesioni con arma di danno del servo Pietro Furlan. Difesa avv. Baratta.

Le onoranze funebri a Don Luigi Blasuttigh

La salma di don Luigi Blasuttigh, curato di Montemaggiore, sacerdote buono e caritatevole che trovò così tragica morte accidentale, dopo avere assistito un suo confratello, fu come ieri vi fu telefonata, levata dall'Ospedale, e in forma solenne trasportata a Vernassino.

Alta porta di S. Giovanni don Ugo Masetti posta l'estremo saluto con queste accorate parole: «Prima che a Vernassino non solo i compaesani, non solo i fedelissimi di Montemaggiore, ma tutta la Slavia si raccoglie dolente intorno alla Salma di Don Luigi Blasuttigh sia permesso a me, a nome di tutti gli innumeri amici suoi, noti ed ignoti, illustri ed oscuri, porgere un saluto accorato e commosso alla memoria di Lui che più non è tra i vivi di quaggiù.

Per credere che don Luigi Blasuttigh sia morto, bisogna fare un atto riflessivo, tanto eravamo abituati a vederlo forte come un rovere, maigrado gli anni che gli avevano incorniciato d'argento il volto robusto e sempre giovanilmente sereno.

Ora invece è qui, freddo, gelido, nella bara! Mori vittima della montagna che fu la sua passione, e dello spirito di sacrificio che fu la vocazione della sua vita. Per questo spirito di sacrificio fu Sacerdote zelante e pio, per quell'amore alla montagna fu e volle essere per oltre vent'anni il curato di Montemaggiore, mentre a ben altri posti poteva aspirare! Il Maturar, argenteo, alto e solenne sul suo paesello fu il suo regno; nessuno lo volle e amò quel monte come Lui!

«Confessiamolo, o amici, che noi il Maturar lo amammo per riverbero di quell'amore, che al Maturar siamo perché don Luigi era la alle sue propaggini a dirci la parola entusiasta che sapeva il buio, ma conosceva anche tutta l'importanza educativa e tutto il linguaggio scientifico del colosso montano. Fu Lui, Don Luigi, che del Maturar fece il Palladio Friulano quando volle, fermissimamente, volle, che i Renditori avesse di lassù il trono, e da tutto il Friuli gli adoratori. Amore espansivo, diffusivo il suo! Non per sé, ma per la sua Fede, per la sua terra, per la sua Slavia, per la sua montagna! Ecco perché la sua casa non era più sua, e i suoi beni non furono più suoi! Dava a tutti, riceveva tutti; pregò voleva che Montemaggiore, che il Maturar fossero di tutti; Ed è per questo che Egli è oggi, sarà domani e sempre di tutti; noi, di tutti quelli che l'avvicinarono, sia pure per pochi istanti, e lo conobbero.

È figura che non si sostituisce, ma che non scompare. L'eccezionale Maturar avrà per Don Luigi gli edelweiss fioriti nella neve, il paese di Montemaggiore per Lui riverenza filiale, gli amici tutti imperitura ricordo, supplire prece, memore riconoscente. Ora, don Luigi, è più su della sua Slavia, più alto dei suoi monti, è lassù nei cieli, «per aspira ad alta!» L'estremo saluto al insegnamento suo è questo: Evolver!

Il Vicario di S. Pietro al Natone commosso a nome della famiglia del clero, ringrazia quanti vollero onorare la memoria di don Luigi Blasuttigh.

A Vernassino

È la salma parte da Cividale diretta a Vernassino, seguita da varie carrozze con Sacerdoti, Compagnani e parenti dell'indimenticabile defunto.

Tutta la popolazione della vallata attendeva il Carro funebre, a Vernassino si formò il corteo, lungo, interminabile: qualche migliaia di persone, fra una commovente generale. Il corteo lento si dirige alla volta del Cimitero.

Per la Slavia Italiana parlò di don Luigi Blasuttigh il sig. Carlo Jussig che rilevò le doti di mente e di cuore del buon Sacerdote. Il fratello del defunto ringraziò della manifestazione commovente, indimenticabile. Poi, mentre le campane danno ancora mesti rintocchi, i resti mortali del sacerdote amato per la sua bontà sono calati nella fossa, fra il compianto generale, nel Cimitero di Vernassino. La pia terra del luogo natale d'ora innanzi li custodirà tra il dolore affetto dei compaesani.

Al parenti tutti di don Luigi Blasuttigh rinnoviamo le nostre condoglianze.

IN PRETURA

Pretore avv. cav. Arcangelo Alessio - Cancelliere: Ognissanti.

I CONIUGI MANESCHI...

Antonio Raffaello e moglie Ernesta Fabro, domiciliati in Premariacco, sono imputati di lesioni in danno di Emilio Brun e di sua madre Ernesta Basso. Nonostante le loro proteste d'innocenza, il Pretore condanna il Raffaello a L. 100 e la Fabro a L. 50 di multa. Difesa avv. Brosadola Pietro - Parte civile avv. Faleschini.

ALTRA COPPIA.

Giovanni Zufferli e Agostina Baccaro da Genova sono imputati di lesioni in danno di Angelina Bevilacqua con l'aggravante per la donna di non essere nubile a simili reati. Lei fu condannata a lire 50 di multa; il marito è assolto perché il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Brosadola - Parte civile Baratta.

ANDO' ALLA CACCIA IN FRANCIA.

Per caccia e porto di arma Battaio E. millo da S. Pietro al Natone e che si trova in Francia, fu condannato a pochi giorni di arresto, a L. 200 di ammenda e L. 300 di pena pecuniaria. Difesa avv. Brosadola.

Petri Luigi di Racchiuso per port.

coltello viene condannato a 1 giorno di arresto, 50 lire di ammenda e L. 10 di ammenda per ubriachezza. Difesa avv. Faleschini.

Assoluzioni

Dioniso Vizzari è assolto per insufficienza di prove nella imputazione di lesioni con arma di danno del servo Pietro Furlan. Difesa avv. Baratta.

Battista Ermacora, è assolto per non averla commessa dalla contravvenzione per mancanza di licenza di abilitazione di condurre automobili. Difesa avv. Brosadola.

Domenico Passoni è pure assolto per non aver commesso la contravvenzione quale imputato di mancata denuncia di fuoco. Difesa avv. Faleschini.

Antonio Compagnaro di Clastra, imputato di furto, vede mutato il titolo di furto del quale era imputato in quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Difensore avv. comm. Nussi, P. C. avv. Baratta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In Pretura

Pretore avv. cav. Francesco Tallandini, cancelliere: rag. prof. Baldassar Calandra. Coniug. Luigi fu Osvaldo da S. Giovanni di Casarsa, imputato di contravvenzione all'art. 56 legge P. S. per avere tenuto aperto il proprio esercizio oltre l'orario stabilito dalla legge suddetta. Fu condannato a L. 50 di ammenda e 3 giorni di arresto e 3 giorni di sospensione dell'esercizio. Gli venne concessa la condizionale.

Paluderi Luigi fu Giacomo di Chions

è stato condannato a giorni 75 di arresto per avere onesso di denunciare il possesso di un fucile.

Petracco Italo di Erme di anni 15

da S. Vito al Tagl. imputato dell'art. 436 C. P. per avere date false generalità al RR.CC. di S. Vito fu condannato a L. 40 di ammenda.

Oderico Giuseppe fu Osvaldo da S. Vito al Tagl.

è stato condannato a L. 100 di multa per avere colpito il 7 giugno 1924 il figlio di tale Coassin producendogli delle lesioni guarite in giorni 8. Gli venne concessa la condizionale.

Cassin Pietro fu Luigi da S. Vito al Tagl.

imputato di avere colpito con pugnoli Oderico Giuseppe producendogli delle lesioni guarite in giorni 13. Il Pretore lo ritiene responsabile e venne condannato a giorni 20 di reclusione col beneficio della condizionale.

Colussi Pietro, fu Angiolo da Casarsa

è stato condannato a L. 40 di multa per avere colpito il 7 giugno 1924 il figlio di tale Coassin producendogli delle lesioni guarite in giorni 8. Gli venne concessa la condizionale.

Cassin Pietro fu Luigi da S. Vito al Tagl.

imputato di avere colpito con pugnoli Oderico Giuseppe producendogli delle lesioni guarite in giorni 13. Il Pretore lo ritiene responsabile e venne condannato a giorni 20 di reclusione col beneficio della condizionale.

Colussi Pietro, fu Angiolo da Casarsa

è stato condannato a L. 40 di multa per avere colpito il 7 giugno 1924 il figlio di tale Coassin producendogli delle lesioni guarite in giorni 8. Gli venne concessa la condizionale.

Cassin Pietro fu Luigi da S. Vito al Tagl.

imputato di avere colpito con pugnoli Oderico Giuseppe producendogli delle lesioni guarite in giorni 13. Il Pretore lo ritiene responsabile e venne condannato a giorni 20 di reclusione col beneficio della condizionale.

Colussi Pietro, fu Angiolo da Casarsa

è stato condannato a L. 40 di multa per avere colpito il 7 giugno 1924 il figlio di tale Coassin producendogli delle lesioni guarite in giorni 8. Gli venne concessa la condizionale.

Cassin Pietro fu Luigi da S. Vito al Tagl.

imputato di avere colpito con pugnoli Oderico Giuseppe producendogli delle lesioni guarite in giorni 13. Il Pretore lo ritiene responsabile e venne condannato a giorni 20 di reclusione col beneficio della condizionale.

Colussi Pietro, fu Angiolo da Casarsa

è stato condannato a L. 40 di multa per avere colpito il 7 giugno 1924 il figlio di tale Coassin producendogli delle lesioni guarite in giorni 8. Gli venne concessa la condizionale.

Cassin Pietro fu Luigi da S. Vito al Tagl.

imputato di avere colpito con pugnoli Oderico Giuseppe producendogli delle lesioni guarite in giorni 13. Il Pretore lo ritiene responsabile e venne condannato a giorni 20 di reclusione col beneficio della condizionale.

Colussi Pietro, fu Angiolo da Casarsa

è stato condannato a L. 40 di multa per avere colpito il 7 giugno 1924 il figlio di tale Coassin producendogli delle lesioni guarite in giorni 8. Gli venne concessa la condizionale.

Cassin Pietro fu Luigi da S. Vito al Tagl.

imputato di avere colpito con pugnoli Oderico Giuseppe producendogli delle lesioni guarite in giorni 13. Il Pretore lo ritiene responsabile e venne condannato a giorni 20 di reclusione col beneficio della condizionale.

Colussi Pietro, fu Angiolo da Casarsa

è stato condannato a L. 40 di multa per avere colpito il 7 giugno 1924 il figlio di tale Coassin producendogli delle lesioni guarite in giorni 8. Gli venne concessa la condizionale.

Cassin Pietro fu Luigi da S. Vito al Tagl.

imputato di avere colpito con pugnoli Oderico Giuseppe producendogli delle lesioni guarite in giorni 13. Il Pretore lo ritiene responsabile e venne condannato a giorni 20 di reclusione col beneficio della condizionale.

Colussi Pietro, fu Angiolo da Casarsa

è stato condannato a L. 40 di multa per avere colpito il 7 giugno 1924 il figlio di tale Coassin producendogli delle lesioni guarite in giorni 8. Gli venne concessa la condizionale.

Cassin Pietro fu Luigi da S. Vito al Tagl.

imputato di avere colpito con pugnoli Oderico Giuseppe producendogli delle lesioni guarite in giorni 13. Il Pretore lo ritiene responsabile e venne condannato a giorni 20 di reclusione col beneficio della condizionale.

Colussi Pietro, fu Angiolo da Casarsa

è stato condannato a L. 40 di multa per avere colpito il 7 giugno 1924 il figlio di tale Coassin producendogli delle lesioni guarite in giorni 8. Gli venne concessa la condizionale.

Cassin Pietro fu Luigi da S. Vito al Tagl.

imputato di avere colpito con pugnoli Oderico Giuseppe producendogli delle lesioni guarite in giorni 13. Il Pretore lo ritiene responsabile e venne condannato a giorni 20 di reclusione col beneficio della condizionale.

Colussi Pietro, fu Angiolo da Casarsa

è stato condannato a L. 40 di multa per avere colpito il 7 giugno 1924 il figlio di tale Coassin producendogli delle lesioni guarite in giorni 8. Gli venne concessa la condizionale.

Il primo giugno 1924 colpiva il proprio fratello con una ranocchia producendogli delle lesioni alla nuca guarite in giorni 15. Dato il suo stato di ubriachezza nel giorno del fatto, venne condannato a giorni 17 di reclusione con la condizionale.

Morassut Antonio di Francesco da Bagnarola imputato di caccia abusiva e porto d'arma e contravvenzione sulle CC. P. S. venne condannato a L. 300 di pena pecuniaria, L. 270 di ammenda del beneficio della condizionale.

Furlan Maria di Giuseppe da S. Giovanni di Casarsa, fu condannata a L. 40 di multa (con la condizionale) per aver prodotto delle lesioni a Linteris Vincenzo

DA GRADO

Il monumento al marinaio

Per l'istituzione dell'originario monumento al Marinaio si radunarono il 20 giorno del gabinetto del commissario prefettizio il sig. Francesco Gregori presidente del Comitato monumento, avv. dott. Mario Camilli, commissario prefettizio, dott. Biagio Marin, Gino Grigolon e ing. Vigiolo Depressi. Si diede incarico all'ing. Depressi ed al commissario prefettizio avv. dott. Camilli di redigere il progetto del monumento e di darne parte a sig. Francesco Gregori, presidente avv. dott. Mario Camilli, dott. Biagio Marin, Gino Grigolon, ing. Vigiolo Depressi, dottor Antonio Marchionni - Piemontese, Giuseppe Archentiher, Angelo Pozzetto.

IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 2 all'8 corr. ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 375 per cento.

Gli Avvisi Economici

assumono esclusivamente gli atti dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA VIA MANIN 10, UDINE.

Profitti di guerra

L'imposta sui profitti di guerra che come tutte le altre del periodo post-bellico, riveste una spiccata caratteristica anti-giuridica, ha una particolare importanza per i contribuenti delle Terre Invasate.

Ci esimeremo dal discutere la legge sui profitti di guerra nelle sue finalità politiche per non toccare il lato più increscioso della questione e ci limiteremo, pertanto, a trattare la legge nelle sue modalità in quanto queste possono assumere una particolare e decisiva importanza nei riguardi dei contribuenti delle Terre Invasate.

Cercheremo appunto, di svolgere relativamente a quest'ultima, i criteri che, a parer nostro, vengono ad infirmare quello che costituisce l'elemento presuntivo su cui si basa il Fisco nello stabilire i dati di accertamento.

Non intendiamo con ciò sollevare la vexata questio della presunzione in materia d'accertamento e lasciamo pure a gloria della Finanza questo privilegio anti-giuridico in base al quale, nel mentre si dispensa il Fisco dall'onere della prova di quanto accerta, questa «a contrario» viene a gravare sul contribuente, come se fosse logicamente ammissibile che alla distanza di 11 anni, dal 914 al 925, un qualsiasi cittadino commerciante od industriale, o i suoi eredi, perché

ULTIMA ORA

Il Presidente del Reich è morto

Come avviene assai di frequente, correva ancora sui fili del telefono le notizie che Federico Ebert, presidente del Reich, operato di appendicite, andava migliorando, e già su di lui stendeva la sua mano divinatrice la Morte. Era nato nel 1871, di famiglia quasi operaia: suo padre era proprietario di una piccola sartoria. Egli stesso apprese il mestiere di sarto; ma poi fu preso dalla politica e divenne giornalista. A ventiquattro anni entrò nella direzione del partito socialista tedesco; a quarant'anni, nel 1912, fu eletto deputato, e nell'anno seguente fu chiamato a presiedere il partito socialista in seguito alla morte di Augusto Bebel. Benché marxista, appoggiò il governo nazionale quando la Germania dichiarò la guerra: il suo era un socialismo tedesco: «Deutschland voran» era il suo motto. Ebert, in quanto a politica, fu moderato e pacifista. Fu presidente del Reich dal 1918 al 1925. Fu eletto deputato, e nell'anno seguente fu chiamato a presiedere il partito socialista in seguito alla morte di Augusto Bebel. Benché marxista, appoggiò il governo nazionale quando la Germania dichiarò la guerra: il suo era un socialismo tedesco: «Deutschland voran» era il suo motto.

Le prime manifestazioni

BERLINO, 1. — Nei nostri circoli politici è stata accolta con serietà e viva simpatia la partecipazione presa al lutto della Germania dal governo italiano.

Il messaggio firmato da tutti i ministri del Reich esalta la forte personalità del defunto che, nei disordini rivoluzionari, prestò il suo concorso per dare al nuovo organismo dello Stato tedesco una base legale e che seppe in un'epoca gravissima reggere alta la sua carica con sagacia e operosità esemplare e con fermezza di vero statista. Il messaggio esprime una turbina di sentimenti di politica estera: il presidente Ebert, in questi ultimi anni, si addossò la responsabilità di decisioni che finalmente, dopo tanti insuccessi, hanno permesso alla Germania di ripercorrere la via del suo risorgimento. La condotta del compianto capo dello Stato si è sempre ispirata alla imparzialità e alla legalità.

Anche tutta la stampa tedesca rende una eloquente testimonianza del profondo lutto che ha colpito la nazione. In particolar modo la stampa pone in rilievo che la lotta condotta in Germania contro il pericolo del bolscevismo fu dovuta alla volontà energica ed al saggio consiglio del

defunto presidente. Unanimi poi sono i giornali nel dichiarare che, dinanzi alla bara di Ebert, debbono tacere tutte le divergenze di politica interna.

Sulla bara del defunto presidente, il cancelliere Luther ha deposto un mazzo di rose bianche.

La signora Ebert ha ricevuto numerosissime manifestazioni di cordoglio nelle quali sono esaltati i meriti di Ebert circa il mantenimento della unità del Reich ed il consolidamento della Repubblica tedesca. Anche al governo tedesco continuano a pervenire innumerevoli condoglianze. Il presidente del Reichstag Loeb ha ricevuto le condoglianze da diversi parlamentari stranieri. Anche le autorità di occupazione hanno fatto esprimere al Reichstag le loro condoglianze ed hanno permesso che nei territori occupati in segno di lutto, siano per due giorni issate le bandiere a mezz'asta.

Per ordine del ministro della Reichswehr, Gessler è stata issata la bandiera tedesca da guerra su tutti gli edifici militari e sulle navi da guerra per onorare così il defunto capo supremo della Repubblica.

BERLINO, 1. — La salma del Presidente Ebert è stata trasportata dopo la mezzanotte, dalla chiesa nella casa presidenziale. Durante tutto il percorso, tutti i passanti si fermavano in silenzio rispettoso. Una folla di popolo ha accompagnato il feretro che è passato tra due file di popolo, lungo le quali stavano allineate duemila bandiere.

I funerali

BERLINO, 1. — La cerimonia funebre ufficiale avrà luogo mercoledì prossimo. La sera dello stesso giorno, la salma sarà trasportata da Heidelberg, città natale del presidente Ebert che ha offerto un sepolcro d'onore. Il governo ha deciso di proporre al Reichstag che i funerali siano fatti a spese dello Stato. Non è stata ancora fissata la data della cerimonia funebre che dovrà svolgersi al Reichstag.

Un illustre generale cittadino commemorato a Firenze.

FIRENZE, 1. — Oggi sono state rese solenni onoranze alla memoria del generale Baldissera in palazzo Vecchio nel salone dei Cinquecento, gremito da una folla di invitati. Il generale conte Ottavio Zoppi comandante la divisione militare di Verona, ha tenuto la commemorazione ufficiale alla presenza di S. E. il generale Di Giorgio ministro della guerra, del Prefetto, del Sindaco e di numerose altre autorità tra le quali si notavano i sen. Peccò Giraldi, generale dell'Esercito, senatore Mazzoni, Torrignani, Pellicani, Gino Conti, Pelli Fabroni, i deputati Delcroix, Trigona, Martelli, Morrelli Lupi, Pera Marquet. Prestavano servizio d'onore i pompieri in abito uniforme, i valletti comunali con lo storico gonfiato; nonché una rappresentanza di zappisti etirelli. In un posto riservato, assisteva la vedova del generale Baldissera accompagnata da alcuni parenti. Il sindaco on Garbasso ha preso per primo la parola, salutando la rappresentanza del Senato, il ministro della guerra e tutti i convenuti a nome dei comuni di Firenze. Ha ricordato quindi la bella figura del generale Baldissera, salutandolo come il simbolo degli uomini austeri che preparano nella vigilia oscura l'esercito di Vittorio Veneto.

Il generale Zoppi, attentamente seguito dall'auditorio e spesso interrotto da applausi ha poi rievocato la vita militare del generale Baldissera, che fu maestro dell'esercito italiano. Il ministro Di Giorgio ha quindi pronunciato un discorso, dopo avere portato alla cerimonia l'adesione del governo nazionale. Il ministro ha detto: «La commemorazione del generale Baldissera documenta come si possa grandeggiare anche fra piccoli eventi ed intoppi mediocri onde superire ogni sempre gli eventi, al tempo agli uffici, la sua grandezza ha ai nostri occhi il fascino misterioso di tutte le cose di cui non furono delimitati i confini. Il sincero trasporto con cui tutta una folla di discepoli dal gen. Peccò Giraldi, al più oscuro, al più modesto dei soldati è qui accorsa in devoto pellegrinaggio ad onorare la memoria

del Capo è del Maestro, è una prova che questa grandezza conserva immutati i contorni e le proporzioni, anche nei-a grandezza dei nuovi eventi. Oggi, dopo lo sforzo della guerra lunga ed il premio della meritata vittoria l'esercito cui non è dato posare nella sterile contemplazione della sua gloria: si trova di nuovo di fronte al duro compito della preparazione. Nel lavoro silenzioso ed oscuro della nostra vigilia non potrebbe avere modello migliore di questo austero soldato.

Vivissimi prolungati applausi hanno accolto le parole del ministro. Il sindaco ha letto infine numerose adesioni; tra cui quella di S. A. R. il Conte di Torino. Poscia si è formato un corteo che, preceduto dal gonfalone comunale e seguito da tutte le Associazioni intervenute, si è recato in Piazza San Marco dove, su una facciata del palazzo in cui ha sede il Corpo d'Armata, è stata inaugurata una lapide in memoria del generale Baldissera.

L'inaugurazione d'una lapide

Ha preso la parola il comandante del Corpo d'Arma generale Gonzaga, il quale nel consegnare la lapide ha pronunciato le seguenti parole:

«On. Sindaco. — Questa lapide che ha un nome si felice, ricorda la virtù grande di un grande generale, di un maestro di scienze militari, alla cui scuola si educarono molti dei condottieri che portarono l'esercito nostro alle glorie di Vittorio Veneto. Col consenso di S. E. il Ministro della Guerra è in omaggio alle civiche prescrizioni, lo ho l'onore di consegnarla alla municipalità di Firenze. Sono sicuro che la rappresentanza comunale della nobile Firenze saprà conservarlo e custodirlo affettuosamente ed amorevolmente ad incitamento, ammonimento ed esempio alle nostre generazioni presenti e future. Il Sindaco ha risposto dichiarandosi orgoglioso di prendere in consegna, nel nome di Firenze, la lapide che ricorda uno dei migliori suoi cittadini. Alle ore 13 la cerimonia ha avuto termine.

Beneficenza a mezzo della "Patria".

TUBURICCI OTTICI DI GUERRA. — In morte di Caterina Cilla: Teresa Cilla in Visentini 25.

MADRI E VIDUOVE. — In memoria del figlio sottotenente Gino: Amalia Pasquais 50.

IL NUOVO INTENDENTE DI FINANZA

Domani mattina il corriere messaggero è giunto da Cremona il nuovo intendente di Finanza comm. dott. Ambrogio Rizzi.

Egli ebbe subito un cordiale colloquio col suo predecessore comm. dott. Vittorio Sperti e col vice intendente cav. Achille Ghilardi.

Questi gli esposero come vanno svolgendosi i molteplici e delicati servizi demandati all'intendenza di Finanza del Friuli, che è diventata una delle più importanti del Regno, e fece rimarcare anche quanto sarà ultimato il ponderoso servizio per risarcimento dei danni di guerra.

Il nuovo intendente, che è di questa Provincia e perciò conosce i bisogni e i desideri di queste popolazioni, si è subito reso conto della importanza del nuovo ufficio, e si è subito messo all'opera, e sta molto attento che colta elevazione del suo ufficio egli sappia corrispondere alla fiducia in lui riposta dal governo. In questo modo non sarà interrotta l'opera alla quale il cessante intendente comm. dott. Vittorio Sperti ha dedicato per quasi cinque anni il suo non comune ingegno e la sua eccezionale attività.

Porgiamo al nuovo arrivato il nostro augurale saluto, con riserva di dare al comm. Sperti il nostro deferente commiato prima che egli lasci la nostra città.

GOLI ABITANTI DEGLI ALTRI MONDI

Il titolo dell'interessantissima conferenza che l'illustre prof. Slatkoff terrà questa sera, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, sotto gli auspici dell'Università Popolare e dell'Accademia Udinese.

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il Bidello del R. Istituto Tecnico, il prezzo di lire 2 per i soci delle due istituzioni promotrici della serata, e di lire 3 per i non soci.

BENEFICENZA

Ricreatorio «Carla Facis» — Cassa di Risparmio lire 200; ditta I. Moretti 200.

Asilo Maria Volpe. — Cassa di Risparmio anche di lire 400.

Un record di marcia

Da Gorizia a... Vicolo P...
L'atleta Giuseppe Zanoni di Aquilone, di anni 28, di Fossanelli di Gorizia, entrambi residenti in quest'ultima città, giunsero a Udine a piedi trasportando un carretto con sopra un motore elettrico del valore di oltre cinquemila lire. Giunsero che furono — il Simonutti aveva con se la moglie — si diedero a cercare acquedotti per la vendita del motore. Ma, dopo due giorni di permanenza, non avevano ancora trovato nessuno; tanto che, per sbarcare il lunario, furono costretti a pigliare il carretto per cinquantamila lire presso tale Guido Adamski in viale della Stazione.

Qui non si arrestano le sfortune dei due giovani goriziani. Il loro contoglio diede nell'occhio alla autorità di P. G. e gli agenti della Squadra Mobile, maltrattati lo Zanoni e Simonutti all'osteria «Al Casone», in viale Palmanova, li accompagnarono in Questura, sequestrando in pari tempo il motore elettrico. La donna invece, fu liberabile.

Il Simonutti messo alle strette, confessò che il suo compagno aveva rubato il motore in una segheria di Gorizia; lo Zanoni narrò invece di averlo avuto in consegna da uno sconosciuto. I due compagni furono passati alle mani dei vigili di Porta overi, mettendoli sulla loro ginocchia fortunata forse, e metteranno d'accordo... forse, giorno in cui saranno chiamati a giudizio.

Terremoti in America

NEW YORK, 1. — Una scossa di terremoto della durata di 35 secondi è stata avvertita ieri sera a New York nei sobborghi. Scosse analoghe sono state segnalate da Nuova York, Nuova Inghilterra, Michigan, Illinois, Indiana e da altre località della Virginia e della Pennsylvania. Nessun danno rilevante. Un forte panico si è prodotto nei teatri e nelle sale di spettacoli affollate di pubblico.

La morte dell'on. Comandini

ROMA, 1. — È morto oggi l'ex ministro on. Ubaldo Comandini.

CASA DI CURA

per malattie di reocho, naso e gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Quasignacco, 15 - UDINE

Le corse al trotto nell'Ippodromo di Tarro

MILANO, 1. — Oggi all'ippodromo di Tarro si è svolta la prima giornata delle corse al trotto col gran premio allevamento di lire 50 mila su metri 1600 in due prove. Sono arrivati primo la Sirenetta della scuderia Ticino guidata dal cav. Franzini, secondo «Ciao d'oro», terzo Zambor, quarto Napoleone.

Una nuova prova di Annoletti

Da Treviso a Udine di corsa

Il 9 marzo p. v. il maratoneta Ado Annoletti si cimenterà sul percorso Treviso-Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa, Godroipo, Udine (porta Venezia). Complessivamente 106 chilometri.

I lettori ricorderanno che Annoletti aveva tentato la prova lo scorso anno riuscendo a percorrere il tratto Treviso-Casarsa (km. 70) in ore 5. Ora il forte maratoneta promette che riuscirà a superare la dura prova.

Il giorno 8 concorrerà al Cross Country di Mestre e l'indomani partirà da Treviso.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE
La recita della Filologica

Sabato sera, dinanzi ad un pubblico numeroso, seguì l'annunciata recita della Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana.

La rappresentazione ebbe inizio con «Femmina», l'appaludito bozzetto di Anna Fabris, che ebbe ad efficace interpreti la sig. Tomassella, la sig. Del Bianco e A. Vattolo.

«Femmina» fu seguita da «La battegia del marangon», commedia in due atti di F. M. Bongioanni. Ottima intenzione, ma lavoro mancato. L'autore ha voluto tentare il bozzetto drammatico, e non vi è riuscito: il suo «marangon» è troppo sognatore e gli altri personaggi non sono dipinti con troppa vivezza. Tutto ciò passerebbe forse in seconda linea ma il male è che il lavoro è poco friulano, ossia del nostro ambiente.

«Degli interpreti bene la sig. Gentilini e il Vattolo, discretamente il Cristante. A posto nelle rispettive parti, la sig. Grosso e M. Germano.

«Quindi — ducis in fundo! — fu rappresentata un'altra novità, che incontrò invece vivo successo. «Al è mior ce che Dio mivo» è una commedia brillante in un atto di Leo D'Orlandi. L'autrice, prendendo lo spunto da «La donna muta» di Anatole France, ha intessuto con garbo una geniale e gustosa trama. La parlata friulana del 1600 simpaticamente infonda quanto mai gradita al pubblico. I vari personaggi furono tratteggiati con linee sicure e con genuina arguzia. Si distinsero nell'esecuzione la signorina Antonietta, Del Bianco e Marco Dabadi, i quali furono bene coordinati dalla sig. Grosso, da A. Vattolo, C. Cristante, A. Tomat e G. Paludet.

Gli attori furono evocati al proscenio fra scroscianti applausi, assieme al direttore della compagnia prof. Adriano Lami. L'autrice, cui rivolgemmo un caldo elogio, volle invece rimanere fra le quinte.

Nei pomeriggio di ieri la recita fu replicata.

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Bilancio al 31 dicembre 1924 e deliberazioni relative;
4. — Determinazione del compenso ai Sindaci per l'anno 1924;
5. — Nomina di tre consiglieri d'amministrazione;
6. — Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza, i signori azionisti, possessori di titoli al portatore, dovranno aver depositato almeno un giorno prima alla Cassa della Banda del Friuli in Udine, le rispettive azioni, mentre per i possessori di titoli nominativi sarà provveduto a far pervenire ai signori azionisti in tempo debito il biglietto di ammissione alla assemblea.

Qualora l'assemblea di prima convocazione andasse deserta per insufficienza di soci intervenuti o di azioni rappresentate, l'assemblea seguirà in seconda convocazione con lo stesso ordine del giorno il 29 stesso mese alla medesima ora e nel medesimo locale.

LE NOTIZIE SPORTIVE

I Campionati di calcio Pordenone b. Mestre 3 a 0

I Divisione
Si svolse ieri a Pordenone, nonostante il tempo piovoso, la partita di calcio tra la nostra squadra e quella di Mestre. Partita combattutissima. Vi assisteva molto pubblico, che applaudì alle valorose squadre. La vittoria fu della Pordenone con 3 a 0. 9500 ore la squadra nero-verde si prepara per il girone finale di III Divisione.

GIRONE A. — Brescia e Cremonese 0 a 0 (non valido agli effetti del Campionato, causa l'impraticabilità del campo) — Spezia b. Legnano 1 a 0 — Casale e Torino 0 a 0 — Modena b. Reggiana 2 a 1 — Hellas b. Pisa 3 a 0 — Internazionale b. Genoa 2 a 1.

GIRONE B. — Padova e Pro Vercelli 0 a 0 — Livorno e Bologna 2 a 2 — Sampierdarena b. Alessandria 2 a 0 — Novara b. Spal 4 a 1 — Andrea Doria b. Derthona 4 a 1 — Juventus b. Mantova 3 a 0.

II Divisione
GIRONE A. — Vercellesi Erranti b. Astigiani 3 a 0 — Valenzana b. Vado 1 a 0 — Savona b. Molassana 3 a 1 — Novese b. Speranza 1 a 0 — Rivarolese b. Sestrese 3 a 0.

GIRONE B. — U. S. Milanese b. Trevigliese 2 a 0 — Juventus Italia b. Canottieri 4 a 2 — Atalante b. Como 2 a 0 — Spezia b. Pro Patria 1 a 1 — Biellese e Monza 1 a 1.

GIRONE C. — Piacenza b. Fanfulla 3 a 1 — Libertas b. Vinareggio 5 a 0 — Luchese e Pistoia 1 a 1 — Carpi b. Borgos. Donnino 3 a 0.

GIRONE D. — Gloria b. Olimpia 2 a 1 — Montalcone b. Triestina 3 a 0 — Vicenza e Dolò, sospeso. — Portofino b. Udinese sospeso.

SELLO UDINE MOBILI ARREDI ORNAMENTI

Geom. ACHILLE PICCINI

Studio Tecnico Amministrativo
UDINE - Via Savorgnana 14 - tel. 566

Avvisi Economici

avviso, cent. 10 la parola — avvisi vari offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di addebi commercial cent. 20. — Bagni, Vigiugliere, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.

TARIFE. — Ricerche d'impiego e di OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

CARBONAI esperti cuocere carbone, marzo, novembre, cerca Società Agricola - Commerciale, Trieste, Raffineria A.

DOMANDE D'IMPIEGO
DOTTORI, Scienze Commerciali, resumes, ore 8,11, corrispondenza, edesca, Cassella 40, Unione Pubblica, Udine.

FITTI
FITTASI negozio in posizione centrale, Rivoltresi S.I.M.M.A. Via Mazzini.

COMMERCIALI
VENDESI bicicletta con motore austriaco, germanico Columbus in piena efficienza, prezzo convenienzissimo, Rivoltresi al sig. Della Valle Giovanni, Latisana.

SAPONE tre centilitri quinte, Chiederlo Istano, Accettarsi rappresentante, Segno, Udine, Udine.

VENDO 1000 metri terreno pianeggiante, splendida, appena fuori città, Rivoltresi via Gemoni 17 A.

Badate al nome FENDERL
Impresse
su ogni pezzo

Il primo Campionato d'Italia per le squadre scistiche valligiane

BOLZANO, 1. — Per iniziativa della «Gazzetta dello Sport», sotto il patronato del Ministero della Guerra si è disputato oggi in Val Gardena il primo campionato d'Italia per le squadre scistiche valligiane.

La gara si è svolta su un percorso di 21 km. e si è svolta in 17 squadre del Veneto, del Piemonte, della Lombardia e dell'Abruzzo. Oltre a numerosi pubblico vi hanno assistito i generali Modena, Graziosi e Giovanni ed il comm. Rava presidente della Federazione Italiana Scistica. È riuscita vittoriosa la squadra dell'alta Valtellina, coprendo il percorso in ore 3.34.59. Seguono le squadre di Cortina d'Ampezzo, Valtouranche e Valle Gardone.

Istituto Nastro Azzurro

Assemblea generale dei soci della Sezione di Udine.

Sabato sera, alle ore 18, ebbe luogo nella sala del Consiglio della Loggia Comunale gentilmente concessa dal Commissario dott. Binna, l'assemblea generale annuale dei soci dell'Istituto Nastro Azzurro fra decorati al valor militare, sezione di Udine.

Erano intervenuti numerosi, si notano parecchi annullati, ufficiali in servizio attivo permanente, ufficiali decorati.

A presiedere l'assemblea è chiamato il presidente della Sezione, magg. cav. Mombellardo; a lato sta il segretario amministratore cap. cav. Alicati.

Aperta la seduta, il cav. magg. Mombellardo, prima di passare all'esposizione della relazione morale, sulla attività cioè svolta dal Consiglio direttivo nell'anno 1924, ricorda due assenti facenti parte del consiglio: il ten. col. cav. Santovito da diversi mesi assente da Udine e la med. d'argento Nicolò Da Tos, emigrato con la famiglia. Manda, col condogliato, al primo un arrivederci presto, e al secondo, consigliere attivo e zelantissimo, che fu di salute aiuto, alla Sezione, l'augurio che nelle lontane Americhe trovi la fortuna che è andato a cercare.

Indi, premesso che il Consiglio si presenta dimissionario, conforme prescrive il regolamento, inizia la sua chiara esposizione.

«Come vedete — egregi Consci — se pur qualche cosa abbiamo fatto, molto rimane da fare, poiché gli scopi, le finalità eccitose dell'Istituto del Nastro Azzurro ci presentano un campo di azione vastissimo, dove tutti possiamo lavorare comodamente.

Se però accettiamo — lo dichiaro a priori — la vostra serena critica che varrà di insegnamento, di consiglio, e di sprone ai nostri successori, mi corre l'obbligo di rivendicare al Consiglio che ebbe l'onore di presiedere in quest'anno, qualche merito. Non abbiamo disturbato, gran che i giornali, per strambazzare quel poco che si faceva, ritenendo (come riteniamo) la modestia la prima qualità del combattente e del accortato. E qui mi torna acconcio, di altro canto, ringraziare la stampa tutta cittadina per la sollecita, cordiale ospitalità offertaci per i comunicati della Sezione.

Non abbiamo disturbato né persone né enti per aiuti materiali, e con ciò non intendo dire che non sarebbe graditissimo qualunque appoggio morale e materiale che grandemente ci agevolerebbe in quella opera di assistenza necessaria e doverosa agli Azzurri bisognosi.

Infine, e questo ritengo il maggior nostro merito, abbiamo saputo mantenere l'attività della Sezione sul terreno della più assoluta apoliticità. Ho premesso nel mio discorso del 22 giugno che la nostra politica avrebbe avuto sempre e soltanto un nome: «Italia»; la mia coscienza mi assicura di avere mantenuto integralmente la promessa.

E nel nome Sacro di questa nostra amatissima Patria — tutti s'alciano in piedi — tesi gli spiriti alla Sua grandezza ed alla Sua immancabile ascesa, rivolgo in questo momento un pensiero reverente a quei Grandi che al fianco nostro si immolarono, ai nostri Soci d'onore, Associazioni e Caduti, e nel nome Loro e nostro innalziamo un voto fervido e sentito per il nostro Re».

Applausi prolungati salutano alla fine le belle parole e la relazione tutta del Presidente cav. Mombellardo.

L'attività del Consiglio

Primo argomento che il presidente tratta, è quello della dotazione alla Sezione di un Labaro. Egli così dice:

Nell'ultima assemblea, che fu la nostra prima del 23 febbraio 1924, si procedette alla nomina di un Comitato per la raccolta di fondi per il Labaro.

Il sig. Rizzani Bonifacio di quel Comitato che si mise subito all'opera, penso opportunamente «di rivolgersi per primo ad un impareggiabile e benemerito fra i benemeriti cittadini di Udine e dei Friuli, il conte onor. Gino di Caporinaco. L'on. di Caporinaco con nobile iniziativa portò in seno alla Commissione Reale la proposta che l'Amministrazione Provinciale offrisse al «Nastro azzurro» il Labaro. E la proposta fu senz'altro accettata.

Sicuro di interpretare i sentimenti di tutti gli azzurri, il maggiore Mombellardo, mentre esprime un voto di plauso al Socio sig. Rizzani, rinnova all'on. co. Gino di Caporinaco tutta la riconoscenza del Socio.

Così una solenne cerimonia — egli continua — il 22 giugno 1924 il labaro fu consegnato dal cav. Lops, allora Presidente della Commissione Reale S. E. l'arcivescovo benedì personalmente il labaro, pronunciando magnifiche parole di alto significato per l'Istituto del Nastro azzurro.

Gli è ancora doveroso ricordare (continua il maggiore Mombellardo) un valoroso dei nostri: il dott. cav. Manlio Binna, per il quale porto all'assemblea tutta, il suo affettuoso entusiasmo saluto, scusandolo per la sua assenza, dovuta alle molteplici preoccupazioni e al lavoro che l'alta carica di Commissario gli procura e che gli è tanto dolentemente assolve. Voglio ricordare dunque nella grandiosa nostra festa, anche il dott. Binna che nella sua qualità di Commissario e refettorio del Comune, in rappresentanza anche di S. E. on. Spezzotti, ci offre le signorile ospitalità nelle Sale dell'antica e storica Loggia Municipale, e volle accompagnare il gesto con nobili parole e con un sontuoso ricevimento.

«Il cap. cav. Alicati brevemente espone la relazione finanziaria, quindi il Presidente — prima di lasciare il posto dice:

«Dopo aver rivolto ai presenti, commosse parole di ringraziamento a nome di tutto il nuovo Consiglio direttivo, il pres. Mombellardo assicura che gli eletti faranno del loro meglio per mantenersi la fiducia e la stima di tutti gli azzurri Soci della Sezione, alla quale invia il più fervido ed affettuoso augurio.

«Tutti i presenti si associano plaudente, alle parole del socio cap. Rosano.

Dopo discorsi brevementi altri argomenti di minore importanza, si passa alla votazione del Consiglio, il quale riesce composto dai signori: presidente: magg. cav. Attilio Mombellardo; vice presidente: magg. cav. Ortensio Festa; consiglieri: cap. cav. Lorenzo Alicati, ten. Bonifacio Rizzani, aut. di batt. Giulio Varrone, ing. Fabio Someda; e Segretario il rag. Merlino Bruno.

«Dopo aver rivolto ai presenti, commosse parole di ringraziamento a nome di tutto il nuovo Consiglio direttivo, il pres. Mombellardo assicura che gli eletti faranno del loro meglio per mantenersi la fiducia e la stima di tutti gli azzurri Soci della Sezione, alla quale invia il più fervido ed affettuoso augurio.

La commemorazione di mons. Ellero nella Chiesa del Seminario

Abbiamo accennato sabato alla commemorazione solenne del canonico prof. Giuseppe Ellero tenuta nella chiesa del Seminario Arcivescovile nel trigesimo della morte, dal prof. G. B. Nigris. Non si poteva dire con affetto maggiore e con più intima conoscenza dell'uomo eccelso che fu tolto alla vita: l'orazione dettata dal prof. Nigris è un inno commosso e commovente alla bontà alla purezza e grandezza di animo alla potenza geniale alla perfetta fusione che d'ogni più alla virtù s'era compiuta nello spirito del grande Poeta e Drammaturgo insigne commemorato.

«Di sono dolori (esordi il prof. Nigris) che particolarmente si ama custodire nel raccoglimento. Ci sono figure che, scomparse, si preferisce rievocare nell'intimità del proprio spirito. Ci sono morti, intorno ai quali il silenzio non è oblio, ma culto interiore; non è tomba, ma altare. E parmi che questo sia il caso nostro. Nel professore mons. Giuseppe Ellero noi abbiamo perso un Amico, un Maestro, un Modello.

«Amico. Chi di noi non ha dolci ricordi di parole buone, di compiacenze premurose, di affettuose condizende, di dimestichezza, forse di scherzi bonari? Perché egli era amico di tutti.

«Maestro. Oh gli splendori della sua rara intelligenza, resa più bella dalla luce del genio poetico, resa più simpatica, fascinatrice, dal sorriso di una bontà ingenua. Ed egli il prodigo a tutti con tanto amore.

«Modello. Egli infatti fu uomo di virtù, cittadino onorato e fedele; sacerdote integerrimo, pio, operoso, evangelico.

«Sarebbe pur bello rivivere solo nel silenzio la sua figura ed i suoi ricordi, col solo testimonio di qualche lacrima. E invece siamo qui per rievocata insieme. Perché? Comunque è la preghiera di suffragio per la quale ci siamo adunati, comune a noi, qui dove egli ha tanto pregato, e predicato: comuni sono i sentimenti, il commosso rimpianto, che dominano, nei nostri animi, perciò la mia parola non è mia parola, ma voce comune, che ognuno assume il

carattere d'intima tacita rievocazione».

Il prof. Nigris rievoca quindi, con elettissima forma, l'illustre Scorpaccio, «gettiamo lo sguardo in quella vita di virtù maschia (egli dice), che forse fu un mistero per lui che la visse, non per noi, che l'ammiriamo con plauso, la ricordiamo con intima edificazione, la rievochiamo con rimpianto. E parmi di poterla scoprire, assicurando, che la vita di mons. Ellero fu una pagina di Vangelo, e più precisamente un commento pratico al divino discorso della montagna...».

«E con felice serie di ricordi e considerazioni istituisci paragoni fra le parole del Divin Maestro e la vita di quell'Anima francescana che fu il nostro Morto: beati i poveri di spirito — beati i miti d'animo — beati coloro che soffrono e piangono — beati chi ha fame e sete di giustizia — beati i misericordiosi — beati gli uomini del cuore mondo — beati i pacifici. Sono tanti quadri artistici, composti a mosaico da mano esperta ed amorosa, coi ricordi della vita, con le parole stesse dell'Estinto. Il prof. Nigris così chiude:

«E noi più non udremo da lui la armonia di nuovi canti: la sua lira giace infranta, segnacolo glorioso di una tomba che non si riapre fino al giorno estremo. E invano ormai attenderemo, se dalla cattedra, se dall'altare, se dalla stampa giunga a noi il suono affascinante della sua calda parola: la voce armoniosa di lui è disgregata nel mistero della morte. Indarno, sospireremo il riaprirsi del suo cuore per goderne le tenere effusioni: — non si chiuse quel cuore, si spezzò.

«Astro fulgido del nostro bel cielo friulano, egli è scomparso. Chiniamo i riverenti alla sua memoria. Piangiamo in Lui l'Amico leale. Ascoltiamo in Lui attraverso i ricordi e gli scritti, il Maestro illuminato che non muore. Immitiamo in Lui il Modello di perfezione evangelica, che s'incarna in Dio. Salutiamo in Lui l'Artista della verità e della virtù.

«E tu, indimenticabile Giuseppe Ellero, che per tanti anni splendesti fra noi Sacerdote esemplare in bontà ed alto lavoro, aleggia sempre in mezzo a noi Angelo di Dio che illumini, sproni e sorregga».

Ucciso da una paralisi

Il signor Giuseppe Tuzzi fu Giuseppe 60 anni, un perito in fatto di molini, veniva l'altro giorno, richiesto a Colloredo di Prato, per una perizia nel molino dei fratelli Palma da Pisan di Prato.

Il signor Tuzzi vi si recava, fermandosi tutta la mattinata nella sala delle macchine. Verso le 12, andò per acciamparsi, ma mentre stava per venire dal molino, colto da una sincope si rovesciò manomorto a terra. Subito soccorso, venne mandato per il medico, ma il dott. Toso spraggiunto di lì a poco non poté che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

La salma del compianto Tuzzi è stata trasportata a Udine.

La morte del prof. Petri

A San Mario Ligure, presso la famiglia, è morto il prof. comm. Luigi Petri ex direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo, ed un benemerito della Agricoltura Friulana.

Egli difatti, oltre ad aver diretto lungo tempo la scuola di Pozzuolo, alla quale diede una impronta squisitamente personale, mantenendola all'altezza dei tempi, e seguendo con vigile cura tutti i progressi agrari, fu membro di varie commissioni, tenne conferenze prima che fosse istituita la Cattedra Ambulante, esercitando questa missione con vero apostolato.

Il presidente dell'Associazione fra i licenziati dalla Scuola di Pozzuolo, ha spedito alla famiglia dello Esulto il seguente telegramma: «Allievi Friulani del benemerito professore Luigi Petri commossi piangendo vivamente loro venerando Maestro inviano profondissime condoglianze. — Presidente MEZZA».

Altri telegrammi di condoglianza inviarono l'Associazione Agraria Friulana, la Direzione della Scuola di Pozzuolo, la Cattedra Ambulante ed altri Enti e privati.

La funebre Associazione dei licenziati della Scuola di Pozzuolo fu rappresentata dal signor Mezzan. Ma memoria del prof. Petri in nostro reverente saluto.

AL CONSORZIO LEDRA

Il Commissario prefettizio cav. Binna, ha nominato a rappresentante del Comune, nel Consorzio Ledra, il signor ing. Carlo Faccini.

Ucciso da una paralisi

Il signor Giuseppe Tuzzi fu Giuseppe 60 anni, un perito in fatto di molini, veniva l'altro giorno, richiesto a Colloredo di Prato, per una perizia nel molino dei fratelli Palma da Pisan di Prato.

Il signor Tuzzi vi si recava, fermandosi tutta la mattinata nella sala delle macchine. Verso le 12, andò per acciamparsi, ma mentre stava per venire dal molino, colto da una sincope si rovesciò manomorto a terra. Subito soccorso, venne mandato per il medico, ma il dott. Toso spraggiunto di lì a poco non poté che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

La salma del compianto Tuzzi è stata trasportata a Udine.

Per la Fiera di Vienna

Il successo della Fiera di primavera 1925 (8-14 marzo) per il numero e la qualità delle adesioni finora pervenute, promette di essere grandioso.

La Fiera nei suoi pochi anni di vita è diventata un avvenimento d'importanza internazionale e fin dall'inizio ha interessato gli espositori e compratori italiani. Interesse che crebbe dal momento in cui entrò in vigore l'accordo commerciale italo-austriaco, ed oggi accanto ai tedeschi ed ai cecoslovacchi, gli italiani sono tra i più numerosi visitatori, fra i più fedeli compratori.

Nell'ultima Fiera, dagli italiani furono richieste: tappezzerie, bambole, ornamenti dell'albero di Natale, orologi, articoli di avorio, pettini, manici di bastone, coperte fine ricamate, bronzi di Vienna e biancheria di lusso, che grazie con quella di Parigi.

Importantissima la Fiera di Vienna anche per l'esposizione di prodotti italiani. Alla prossima Fiera, infatti, saranno esposti automobili di diverse ditte, veri di ogni genere (vini Chianti e Vernouth, frutta meridionali, Olio d'oliva, formaggi, conserve di pesce).

Da notarsi nella prossima Fiera le Mostre speciali, fra le quali: Mostra Internazionale del Libro — Mostra Radio — Mostra di viveri — Mostra austriaca di motociclette — Mostra dell'agricoltura austriaca — e mezzi di comunicazione in campagna.

Sono concesse da parte delle ferrovie italiane ed austriache speciali facilitazioni, sia per l'andata che per il ritorno. Non è necessario il visto sul passaporto; basta che il visitatore si procuri presso i rappresentanti onorari della Fiera di Vienna in Italia un bollo speciale del costo di circa lire 5 da applicare al proprio passaporto.

La rappresentanza per Friuli è in via Manin 1, presso il signor Antonio De Campo.

Rinnovazione obbligatoria delle denunce delle D.ite

La Camera di Commercio ci comunica: Si rende noto che l'art. 104 del Regolamento approvato con Regio decreto 4 gennaio 1925, n. 29, fa obbligo a tutte le Ditte e Società che esercitano nel Regno il commercio o l'industria o l'artigianato, e che sono già iscritte nei registri camerali, di presentare entro il periodo dal 1. marzo al 30 aprile 1925, alla rispettiva Camera di Commercio e Industria, una nuova denuncia del proprio esercizio, secondo le norme stabilite dal Regolamento e dal regio Decreto Legge 8 maggio 1924 n. 750. In caso di più esercizi, la denuncia deve essere fatta a tutte le Camere nella cui circoscrizione si trovano gli esercizi oltre che a quella dove esiste la sede.

Le ditte del Comune di Udine faranno la denuncia direttamente alla Camera di Commercio, quelle di tutti gli altri Comuni dei Circondari di Udine, Cividale, Pordenone e Tolmezzo, faranno la denuncia presso i rispettivi municipi.

Tanto la Camera, quanto i Municipi forniranno a richiesta e gratuitamente, i nuovi moduli (Mod. A per le Ditte individuali e Mod. B per le Società).

I Municipi, legalizzati la firma del denunciante, trasmetteranno tosto la denuncia alla Camera di Commercio.

Le Ditte, che omettessero o ritardassero la prescritta rinnovazione della denuncia, incorreranno nelle penalità sancite dall'art. 70 del regio Decreto Legge. Saranno esenti dalle penalità le Ditte che, avendo omissso in precedenza al 1. marzo di presentare la denuncia, lo facessero nel periodo dal 1. marzo al 30 aprile 1925. Quelle che sorgessero dopo il 1. marzo 1925, dovranno produrre la denuncia entro 15 giorni dalla data della costituzione, se si tratta di Società o dell'inizio dell'esercizio, se si tratta di Ditta individuale.

LE INSEGNE DI CAVALIERE

Sabato sera, alla «Ghiacciaia» furono consegnate le insegne di cavaliere al benemerito insegnante di educazione fisica signor Antonio Dal Dan. Fu una festa gentile, affettuosa, alla quale presero parte molti insegnanti ed amici del nuovo cavaliere.

Brindarono con invidiate parole il cav. Santi, il prof. Del Piero, il signor Soligo, e il geom. Guido Kanitz.

All'egregio cav. Dal Dan, rinnoviamo le nostre più vive e cordiali congratulazioni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 22 al 28 febbraio 1925:

NASCITE

Nati vivi: maschi 17, femmine 10; nat. esposti: maschi 2, femmine 1 — Totale 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Margarit Luigi bracc. con Cardin Angela cas. — Mioli Rinaldo ag. di neg. con Bravi Maddalena cas. — Cavallini Pietro magazziniere con Bontempo Elda sarta — Cattula Antonio ferrov. con Rivocechi Maria cas. — Di Marco Gino falegn. con Sabotto Irma cas. — Adami Giuseppe fattorino con Portello Rosina cas. — Moretti Giacomo impieg. con Baschiera Antonia Assunta cas. — Rubini dott. Leone possid. con Morpurgo baronessa Elena agitata — Zucco Casiddo pension. con Zucco Cuccagna Marianna civile.

MATRIMONI

Moretti Giov. facchino con Romanelli Luigia cas. — Allasia Carlo falegn. con Garbino Enrica cas. — Giuffredò Donato, commerc. con Fantini Amelia civile — Lettieri Gabriele ten. R. E. cas. Stabile Cecilia civ.

MORTI

Marò Odilio di Guerrino a. 3 — Rodaro Fedora di Ettore mesi 10 — Colnaghi Aldo di Fermo mesi 10 — Mariot Amicare fu Ant. a. 50 direttore di teatro — Vanello Luigia fu Giac. a. 57 cas. — Fierotto Cita Antonia fu Valent. a. 70 cas. — Testa Ferruccio Rosa Maria fu Gio. Batta a. 79 cas. — Monaco Mariotti Giuditta fu Ang. a. 82 cas. — Barberio Iacuzzi Maria fu Donato a. 38 cas. — Bortoluzzi Bortolo fu Bortolo anni 53 fattorino — Masone Emma di Callisto a. 3 — Ganis Bianca di Achille giorni 23 — Paron Marcello di Gio. giorni 28 — Clocchiatti Paschini Rosa fu Carlo a. 63 cas. — Rosso Pizzo Teodolinda fu Luigi a. 64 cas. — Simiz Maria di anni 80 ricov. — D'Arcano Edgardo fu Leopoldo a. 51 attore drammatico — Pavotto Aristero di Pietro a. 4 — Gondolo G. B. fu Ant. a. 63 conciapelli — Manzoni Ant. fu Pietro a. 31 agric. — Carnieloni Enrica fu Franc. a. 43 cas. — Zaban Maria di a. 67 cas. — Passudetti Filomena fu Giac. a. 89 lavandaia — Celestini Giuseppe fu Pietro a. 52 falegn. — Cragnolini Patin Teresa di Giac. a. 26 cas. — Turria Edil. di Desiderio a. 7 — Molinaro Ferrina fu Dom. a. 20 cas. — Totale morti 27 di cui 8 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco, Direttore responsabile. Tip. Domenico Del Bianco e Figli, Udine.

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO
UDINE - Via del Sale 10 - UDINE

MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo - Salotti - Cucine - Studi - Comuni e di lusso - a prezzi convenientissimi

Crema Marsala Depaul
DELIZIOSO VINO - LIQUORE - RICOSTITUENTE
GRAN MARCA TRIESTINA - L'UNICA ORIGINALE!

MARASCHINO BRAINOVICH
MARCA ORIGINALE della PALMAZIA - Esistente fin dall'anno 1850

VERMOUTH - SCIROPPI
SPECIALITÀ DELLE RIUNITE DISTILLERIE

ATTILIO DEPAUL e MEONE BRAINOVICH T. Ieste

Dott. Prof. SILVANO MENGHETTI
Docente nella II. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, Vienna e in ospedali della Germania

Consultazioni di Chirurgia
Fuducopie: Via Orsario - dall'ospedale di Udine - UDINE - Via Manin: dalle 10 alle 12 - CHI OSTIUM (dalle 10 alle 12) - sede di cura - nella cellina 40 minuti dal tram. (Tel. 25)

SAPONE ADRIA

ADRIA

TIAIUTA A FARE IL BUCATO
FABRICA POLLITZER - TRIESTE

CURA SPECIALE SCIATICA
Mialgie e neuralgie reumatiche
Dott. GI VANNI FAIONI
UDINE - Via Lovatia - UDINE

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
Chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulatorio dalle 10 alle 12 - consult. giorn. UDINE - Via Troppo N. 23 - UDINE

Gabinetto Dentistico
Dott. ERNESTO LUIGI
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
UDINE - P. S. Giacomo 11 - UDINE

Giuseppe Filippini
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

MOBILI d'ogni genere

SALE E CAMERE DI LUSO in stili antichi e moderni
d'insuperabile finezza e perfetta costruzione
Ottimo CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto MOBILI da studio tipo moderno e americano, salottini Vitini - Ottomano - Poltrone Frau
PREZZI DI FABBRICA
- Prima di fare acquisti si raccomandava visitare i suddetti Magazzini

MOBILI

Accuratamente lavorati si trovano al

MOBILIFICIO A. DRO CRIPPA

Via Aquileia 64 B. - UDINE - Telefono: 541

La più grandiosa, assortita e conveniente Galleria sempre riccamente ben fornita di

CAMERE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTINI - CUCINE - MOBILI DA STUDIO COMUNI E DI LUSO.

A PREZZI INCREDIBILMENTE CONVENIENTI